SANITÀ: PAOLUCCI, “PER CORTE CONTI ABRUZZO UNICA REGIONE IN PIANO DI RIENTRO CHE PEGGIORA”

19 Gennaio 2026

Tabella 69 – Risultati d’esercizio Regioni in piano di rientro valutati dal Tavolo per la verifica degli adempimenti per Regione - Anni 2015-2024

Regioni	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Lazio	-332,6	-136,5	-45,7	6,4	108,4	84,4	0,0	-129,6	90,6	194,9
Abruzzo	-5,8	-38,6	-42,1	0,1	-12,2	-15,3	13,9	-15,1	-95,7	-113,0
Molise	-44,7	-42,1	-35,1	-29,6	-95,3	-41,2	-60,0	-39,0	-41,5	-72,5
Campania	49,8	30,8	12,6	33,3	31,7	25,4	12,3	7,8	5,7	1,7
Puglia	-54,1	-38,2	3,7	-53,8	-38,4	-24,2	-132,9	-144,3	-72,6	-132,4
Calabria	-58,5	-99,4	-101,5	-197,9	-225,4	-123,3	26,1	-74,6	-126,4	-118,5
Sicilia	13,7	-0,0	-0,0	0,0	0,9	0,0	0,0	-40,0	0,9	-19,2
TOTALE	**-432,1**	**-324,1**	**-208,0**	**-241,5**	**-230,3**	**-94,3**	**-140,6**	**-434,9**	**-238,9**	**-258,9**

Fonti: MEF – “Il monitoraggio della spesa sanitaria”, rapporto n. 11 del dicembre 2024 (dati 2015-2023); verbali dei Tavoli tecnici (dati 2024); importi in milioni di euro

[538] Il NSG è lo strumento di monitoraggio e verifica che l’erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) avvenga in condizioni di qualità, appropriatezza ed uniformità. È stato introdotto con il d.m. 12 marzo 2019, quale aggiornamento della cd. Griglia Lea avviata nel 2000, ed è operativo dal 1° gennaio 2020 (benché ai risultati del monitoraggio 2020 e 2021 sia stato attribuito un valore puramente informativo a causa degli effetti perduranti della pandemia sul SSN). Esso si compone di 88 indicatori, distinti in due sottoinsiemi: uno, detto *“core”*, che propriamente sostituisce la previgente “Griglia LEA”, è formato da 22 indicatori utilizzati per valutare sinteticamente l’erogazione dei Lea da parte delle Regioni, ed è annualmente sottoposto all’approvazione del Comitato Lea; l’altro, composto dai restanti 66 indicatori – che possono essere successivamente inseriti nel sottoinsieme *“core”* in base alle valutazioni del Comitato Lea – è denominato *“no core”*.

[539] Il NSG, infatti, a differenza della previgente Griglia Lea, non sintetizza in un unico punteggio le valutazioni ottenute dalle Regioni nelle tre macroaree, ma rende disponibile il punteggio di ciascuna area.

[540] Nel sottoinsieme *“core”*.

[541] Da tale sistema premiale sono escluse le autonomie speciali, ad eccezione della Regione siciliana.

CORTE DEI CONTI

245

PESCARA – “La relazione della Corte dei Conti al Parlamento sugli esercizi 2023 e 2024 certifica, nero su bianco, tutto ciò che il Partito Democratico e l’opposizione denunciano da anni sulla gestione disastrosa della sanità regionale da parte della Giunta Marsilio. I giudici scrivono una cosa gravissima: l’Abruzzo è l’unica Regione in piano di rientro che registra un peggioramento costante dei conti sanitari, con una gestione giudicata priva di governo e con forti dubbi sulla sostenibilità del sistema sanitario regionale”.

Così in una nota il capogruppo PD in Consiglio regionale Silvio Paolucci.

LA NOTA

Quando abbiamo denunciato, Marsilio ha sempre detto che non era vero, di fronte a questa nuova certificazione, non potendo negare, ci aspettiamo che risponderà che si tratta di dati vecchi. Sì, saranno anche dati che fotografano anni passati, ma è su quello spaccato che oggi l’Abruzzo sta già pagando 40 milioni di euro di tasse in più e ne pagherà ancora per gli anni a venire.

E mentre i cittadini mettono mano al portafoglio, devono accontentarsi di una sanità che non funziona, con servizi in calo, prestazioni ridotte, carenze di personale, liste d’attesa infinite, rinuncia alle cure e mobilità passiva in aumento – sottolinea Paolucci – . Una sanità che era a posto nei cinque anni di governo del centrosinistra, come attestano i dati (vedi immagine

allegata). Nel solo 2024 il disavanzo sanitario ha superato i 115 milioni di euro, poi rideterminato in oltre 112 milioni, tanto da costringere la Regione a destinare stabilmente le maggiorazioni fiscali – IRPEF e IRAP – alla copertura delle perdite sanitarie.

È la conferma che le tasse imposte agli abruzzesi non sono una scelta, ma il prezzo dell'incapacità di questa Giunta di governare la sanità. Altro che propaganda. Qui siamo davanti a un giudizio ufficiale dello Stato che parla di assenza di governo del Servizio sanitario regionale. E mentre i cittadini mettono mano al portafoglio, devono accontentarsi di una sanità che non funziona, con servizi in calo, prestazioni ridotte, carenze di personale, liste d'attesa infinite, rinuncia alle cure e mobilità passiva in aumento.

La relazione segnala inoltre: il fallimento della programmazione, con il Programma Operativo ancora mancante o in ritardo cronico; livelli essenziali di assistenza insufficienti, soprattutto nella prevenzione e nell'assistenza territoriale; ritardi gravi nei pagamenti, con oltre il 39% delle fatture pagate fuori tempo e situazioni particolarmente critiche nelle ASL di Pescara e Avezzano-Sulmona-L'Aquila; reti territoriali incomplete, RSA e accreditamenti ancora fermi, cure domiciliari non adeguate agli standard nazionali; un sistema che continua a scaricare inefficienze sui cittadini invece di correggerle. Marsilio può continuare a dire che va tutto bene, ma la verità è che l'Abruzzo oggi paga più tasse per avere meno sanità. E questo è il fallimento politico più grave di questa legislatura, tant'è vero che il Governo è stato costretto a varare il salva-Abruzzo".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli